

FONDAZIONE BENTEGODI

**MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELLA
ATTIVITA' SPORTIVA**



La FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI avente sede legale in Via Trainotti, 5 – 37122 Verona (VR) è una FONDAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA che opera in ambito nazionale. Essa risponde ai principi e allo schema giuridico della Fondazione di Partecipazione, nell'ambito del più vasto genere di Fondazioni disciplinato dagli artt. 12 e segg. del Codice civile.

CENNI STORICI

La "Fondazione Marcantonio Bentegodi" prosegue senza soluzione di continuità l'opera svolta dalla "Istituzione Marcantonio Bentegodi" che ha avuto origine dal lascito, disposto con testamento il 15 novembre 1871, del benemerito dott. Marcantonio Bentegodi, consigliere comunale e membro del Consiglio Provinciale di Sanità.

Marcantonio Bentegodi è certamente uno dei pionieri dello sport in Italia ed il suo più grande merito è stato quello di essersi reso protagonista di un'iniziativa quasi certamente unica in tutta la storia dello sport nazionale ed internazionale.

Egli, infatti, affidò all'Amministrazione Comunale di Verona, per disposizione testamentaria, la quarta parte del suo immenso patrimonio, costituito di terreni, fabbricati, titoli e denaro, *“per non dimenticare l'educazione fisica della gioventù veronese”*, praticata a quell'epoca con le discipline della ginnastica e della scherma.

A quelle due nobili arti, infatti, si faceva particolare riferimento per le attività motorie allora conosciute e soprattutto nella ginnastica trovavano identità diverse realtà embrionali quali l'atletica, la lotta, il pugilato, il sollevamento pesi ed altre discipline, che solo più tardi avrebbero assunto una loro precisa connotazione.

Risalgono almeno al 1862 le origini dal sodalizio, con la *“Società dei vecchi schermatori veronesi”*, poi assorbita dalla *“Società Veronese di ginnastica e scherma Bentegodi”*.

Nel 1875 il Consiglio Comunale nominava una commissione con l'incarico di realizzare le disposizioni testamentarie di Marcantonio Bentegodi.

Con la Deliberazione Consigliare del 20 aprile 1877 era definitivamente costituita *“l'Istituzione Comunale di ginnastica e scherma Marcantonio Bentegodi”*.

Come *“Istituzione Comunale”*, presidente era statutariamente il Sindaco di Verona, che delegava tale incarico all'Assessore allo Sport, coadiuvato da una *“Commissione di Vigilanza”*, espressione politica della composizione del Consiglio Comunale.

Nella sua veste di *“Istituzione Comunale”* la Bentegodi era certamente da annoverare tra

le uniche realtà di polisportiva comunale.

Dopo 138 anni di gloriosa presenza come costola del Comune di Verona, la Bentegodi cambiava abito giuridico, indossando quello più snello ed operativamente più agile di "Fondazione": il 24 luglio del 2006 il Consiglio Comunale di Verona deliberava la trasformazione della BENTEGODI in "Fondazione", con effetto operativo a partire dal 1° gennaio 2007; pertanto la vecchia "Istituzione Comunale M. Bentegodi" ha idealmente chiuso l'attività il 31 dicembre 2006.

Nel corso dei decenni varie discipline sono entrate ed uscite dall'organico societario, quali calcio, tamburello, lotta, ciclismo, pugilato ed altre ancora, fino ad arrivare alle attuali discipline e specialità sportive: Atletica Leggera, Ginnastica Artistica Femminile, Ginnastica Artistica Maschile, Ginnastica Ritmica, Trampolino Elastico, Nuoto, Nuoto sincronizzato, Pallanuoto, *Waterbasket*, Tuffi, Pesistica, Scherma e Tennis Tavolo.

ATTIVITA' SPORTIVA

La Fondazione Marcantonio Bentegodi non ha scopo di lucro.

Ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 36 del 2021 e ss. int. e mod. nel perseguimento delle proprie finalità istituzionali la Fondazione si propone di:

- a. promuovere la pratica sportiva tra le giovani generazioni organizzando delle iniziative sportive sia direttamente sia tramite l'attività delle Sezioni sportive;
- b. realizzare, condurre e gestire impiantistica sportiva;
- c. organizzare iniziative e manifestazioni sportive in particolare a valenza promozionale.

La Fondazione, nei limiti previsti dall'articolo 9, D.Lgs. n. 36/2021 e della normativa di attuazione, svolge in maniera secondaria e strumentale ulteriori attività, qualora strettamente connesse al fine istituzionale.

La Fondazione ricerca ogni forma di collaborazione utile con il C.O.N.I., le Federazioni sportive e le loro articolazioni territoriali nonché con gli Enti di Promozione Sportiva.

Per il raggiungimento dei suoi scopi la Fondazione potrà tra l'altro:

- a. stipulare ogni opportuno atto o contratto, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di mutui, l'acquisto in proprietà o diritto di superficie di immobili, la stipulazione di convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti pubblici e privati;

- b. amministrare e gestire i beni di cui sia proprietaria, locataria, concessionaria, comodataria, o comunque posseduti;
- c. stipulare concessioni finalizzate allo sviluppo della pratica sportiva sia a livello agonistico che amatoriale.

Per quanto attiene il profilo organizzativo, la Fondazione persegue le proprie finalità programmatiche direttamente attraverso l'opera dei propri organi, le Sezioni sportive, alle quali sono demandate le attività sportive; le Sezioni curano direttamente l'organizzazione della pratica sportiva nello sport di riferimento e sono dotate di autonomia gestionale relativa alle attività di specifico significato sportivo, quali a titolo esemplificativo, l'affiliazione, il tesseramento, l'iscrizione a campionati, la partecipazione a gare.

Oltre a quelle originarie individuate dal Fondatore per la pratica della ginnastica (artistica e ritmica oltre a trampolino elastico) e della scherma, sono attualmente operative le seguenti Sezioni: Atletica Leggera, Nuoto (incluso nuoto sincronizzato e tuffi), Pallanuoto (incluso Waterbasket), Pesistica, Tennis Tavolo.

Lo statuto della Fondazione individua la possibilità di istituire ulteriori Sezioni sportive per l'esercizio di altre discipline sportive purché attuate a soli fini dilettantistici, secondo le discipline sportive previste dallo Statuto del C.O.N.I.

Le Sezioni sportive sviluppano la propria attività sportiva sulla base della programmazione annuale della Fondazione e dispongono di un *budget* annualmente assegnato ad ognuna di esse dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione per lo svolgimento delle attività ordinarie. Possono altresì disporre, per tramite della Fondazione, dei contributi vincolati ricevuti da terzi.

La Fondazione e le proprie Sezioni sportive si conformano alle norme ed alle direttive del C.O.N.I. del C.I.P. nonché agli statuti e ai regolamenti delle FSN, DSA e EPS a cui la Fondazione è affiliata.

Le Federazioni Sportive alle quali la Fondazione Marcantonio Bentegodi è affiliata sono le seguenti:

FGI Federazione Ginnastica d'Italia (113)

(Sezioni Ginnastica Artistica Femminile, Ginnastica Artistica Maschile, Ginnastica Ritmica, Trampolino elastico)

FIDAL Federazione Italiana di Atletica Leggera (VR784)

(Sezione Atletica Leggera)

FIN Federazione Italiana Nuoto (VEN002984)

(Sezioni Nuoto, Pallanuoto e Tuffi)

FIPE Federazione Italiana Pesistica (P0506009)

(Sezione Pesistica)

FIS Federazione Italiana Scherma (00048)

(Sezione Scherma)

FITET Federazione Italiana Tennis Tavolo (3229) –

(Sezione Tennis Tavolo)

Gli Enti di Promozione Sportiva ai quali la Fondazione Marcantonio Bentegodi è affiliata sono i seguenti:

AICS – Associazione Italiana Cultura e Sport;

UISP – Unione Italiana Sport per Tutti.

ORGANI DI GOVERNO

La Fondazione è retta da un Consiglio di Amministrazione nominato dal Fondatore Promotore (il Comune di Verona).

Il Consiglio di Amministrazione è composto da quattro componenti, compreso il Presidente, di cui uno indicato dalla minoranza. In presenza di soci privati che versino una quota superiore al 20% del Fondo di Gestione, il Consiglio di Amministrazione può proporre un adeguamento della composizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Sindaco di Verona nomina il Presidente che dura in carica per tutta la durata del Consiglio e può essere riconfermato solo per un ulteriore mandato.

Il Consiglio d'Amministrazione elegge nel proprio ambito il Vice Presidente con deliberazione da assumere a maggioranza assoluta dei componenti.

I Consiglieri durano in carica cinque anni e possono essere riconfermati solo per un ulteriore mandato.

I membri del Consiglio di Amministrazione possono essere revocati dal soggetto o dall'organo che li ha nominati prima della scadenza naturale del Consiglio. I mandati dei consiglieri, indipendentemente dalla data del loro insediamento, scadono contemporaneamente.

Di seguito sono sintetizzate le competenze del Consiglio di Amministrazione, nonché di altre figure tecniche ed organizzative con espresso richiamo allo statuto della Fondazione

Marcantonio Bentegodi, statuto che deve ritenersi parte integrante del presente Modello.

Presidente/legale rappresentante	Giorgio Pasetto <ul style="list-style-type: none">- ha la rappresentanza legale;- presiede e convoca il Consiglio di Amministrazione e ne cura l'attuazione delle deliberazioni;- coordina l'attività della Fondazione nell'ambito dei poteri conferiti e garantisce una corretta amministrazione della stessa;- assumere qualsiasi provvedimento che abbia carattere d'urgenza, riferendone per la ratifica al Consiglio d'Amministrazione nella prima riunione successiva;- promuove e coordina l'attività e mantiene i rapporti con le altre istituzioni sportive nazionali e internazionali.
---	---

Vicepresidente	Francesco Todeschini <ul style="list-style-type: none">- nel caso di assenza o impedimento del Presidente, esercita le mansioni in sue veci;- propone attività e iniziative per il raggiungimento degli scopi sociali;- esplica tutte le attività derivanti dal ruolo di Consigliere.
-----------------------	--

Consigliere	Angelo Lella <ul style="list-style-type: none">- Propone attività e iniziative per il raggiungimento degli scopi sociali;- esplica tutte le attività derivanti dal ruolo di Consigliere.
Consigliere	(vacante) <ul style="list-style-type: none">- propone attività e iniziative per il raggiungimento degli scopi sociali;- esplica tutte le attività derivanti dal ruolo di Consigliere.

Completa l'organigramma di vertice della Fondazione il Direttore Generale, il quale è nominato dal Consiglio di Amministrazione, che ne definisce la natura dell'incarico, la durata, comunque non superiore a cinque anni, e la retribuzione. Compete al Direttore Generale la responsabilità generale della gestione della Fondazione.

Direttore Generale	<p>Stefano Stanzial</p> <ul style="list-style-type: none"> - sottopone al Consiglio di Amministrazione le previsioni di spesa annuali e pluriennali, la relazione previsionale e il piano-programma, ed il conto consuntivo; - è il coordinatore delle attività sportive, promozionali e gestionali delle sezioni sportive; - sottoscrive i contratti; - partecipa con voto consultivo alle sedute del Consiglio di Amministrazione; - redige e sottoscrive i verbali delle riunioni del Consiglio; - dirige il personale della Fondazione; - presiede le commissioni di gara e di concorso ed ha la responsabilità sulle relative procedure; - provvede alla liquidazione delle spese e all'emissione degli ordinativi di incasso e di pagamento; - adotta i provvedimenti necessari per l'efficienza e la funzionalità dei servizi gestiti dalla Fondazione; - adotta tutti gli atti di gestione che la Legge e/o lo Statuto espressamente non riservano ad altri organi della Fondazione; - rende i pareri di regolarità tecnica sulle deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione.
---------------------------	--

ORGANI DI CONTROLLO

La Fondazione è soggetta al controllo contabile da parte di un Collegio di Revisori. Il Collegio è costituito da tre membri effettivi e due supplenti, di indiscussa capacità professionale e dirittura morale, scelti tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, tutti nominati dal Sindaco del Comune di Verona.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dura in carica cinque anni ed è rieleggibile.

Compito principale del Collegio dei Revisori dei Conti è il controllo della gestione finanziaria, l'accertamento della regolare tenuta delle scritture contabili, esprimere il proprio parere mediante apposite relazioni sul bilancio di previsione e sul rendiconto consuntivo.

I Revisori dei Conti possono assistere alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio dei Partecipanti.

Attualmente il Collegio dei revisori, nominato il 30 settembre 2022, è composto da:

- Zoccatelli Gabriella (presidente)
- Gambaretto Nicola (effettivo)

- Tosadori Michele (effettivo)

ORGANIZZAZIONE GENERALE

La Fondazione Marcantonio Bentegodi si avvale per la gestione delle sue attività sportive di coordinatori di Sezione e di una serie di tecnici specializzati di ogni disciplina, tecnici che hanno la qualifica da parte della rispettiva Federazione Sportiva.

Gli incarichi di collaborazione coordinata e continuativa sono tutti di natura sportiva, con conseguente contratto sportivo, così come disciplinato dal D.Lgs. n. 36/2021 e successive integrazioni e modificazioni.

L'attività oggetto dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa sportiva è da considerarsi svolta nell'esercizio diretto di un'attività sportiva a carattere dilettantistico per espressa volontà delle parti ed in quanto riconducibile allo svolgimento delle mansioni ricomprese nell'elenco pubblicato dal Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Sudette mansioni rientrano tra quelle necessarie per lo svolgimento di attività sportiva ai sensi dell'art. 25 comma 1-ter del D. Lgs. 36/2021, sulla base dei regolamenti tecnici delle singole discipline sportive, comunicate dalle FSN e dalle DSA, anche paralimpiche.

La natura delle collaborazioni sportive viene distinta in due specifici incarichi: coordinatore di sezione e tecnico di sezione.

Per l'incarico di coordinatore di sezione, i criteri che il Consiglio di Amministrazione adotta per individuare il reperimento del personale, provengono da:

- a) idonea qualifica da parte della Federazione Sportiva appartenente;
- b) esperienza accumulata negli anni;
- c) disponibilità del coordinatore nello svolgere un lavoro di coordinamento della sezione, quindi in possesso di capacità organizzative e tecniche.

Una volta individuata la persona in grado di svolgere l'incarico, il Consiglio di Amministrazione provvede a ratificare lo stesso in una riunione.

L'attività del tecnico di sezione si suddivide su due piani differenti: tecnico di attività agonistica e tecnico di attività' corsistica.

Per l'attività agonistica è lo stesso coordinatore di sezione, che provvede a creare una squadra di tecnici in grado di poter svolgere l'attività sportiva di sezione consone ed adeguata

al livello.

Il coordinatore di sezione propone una squadra di tecnici e la comunica al Consiglio di Amministrazione.

Quindi, il coordinatore di sezione assegna ai tecnici i vari incarichi di sezione, con orari assegnazione di gruppi/squadre e quant'altro.

Per quanto riguarda invece l'attività corsistica, è la stessa Direzione con gli Uffici di Segreteria che avvalendosi dei tecnici già in forza nel settore agonistico, nell'ambito della Facoltà di Scienze Motorie, ovvero dagli elenchi delle Federazioni Sportive ed attingendo altresì a candidature spontanee, provvede a costituire un gruppo di tecnici in grado di organizzare e gestire l'attività corsistica.

Per lo svolgimento dell'attività corsistica ci si avvale prevalentemente di tecnici già impegnati nell'attività agonistica, garantendo così una continuità nel lavoro.

La pianta organica si completa con il personale presente nell'Ufficio Amministrazione: trattasi di quattro impiegati operativi presso la sede di Via Trainotti e comandati allo svolgimento delle mansioni amministrative strettamente connesse allo svolgimento dell'attività sportiva (es. tesseramenti, gestione fornitori, gestione collaboratori, tenuta contabilità, rapporti con l'organo di controllo e con i professionisti, assistente di direzione, etc.).

L'ATTIVITA' SPORTIVA: NUMERI SALIENTI

Numero Tesserati Stagione Sportiva 2024/2025	1.530
di cui: minorenni	1.258
Nr. Collaboratori	
- Coordinatori	9
- di cui a contatto diretto e continuativo con i minori	0
- senza contatto diretto e continuativo con i minori	9
- Allenatori	85
- di cui a contatto diretto e continuativo con i minori	83
- senza contatto diretto e continuativo con i minori	2
Utilizzo impianti sportivi	SI
Utilizzo spogliatoi	SI

Utilizzo di docce	SI
Trattamenti sanitari e/o fisioterapici	NO
Organizzazione di trasferte con pernotto	SI
Organizzazione di Centri Estivi	SI

PRINCIPALI DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

- **COLLABORATORI:** tutte le persone che operano nell’ambito della Fondazione Marcantonio Bentegodi sulla base di apposito mandato o di altro vincolo contrattuale di dirigenza, dipendenza, consulenza, collaborazione anche sportiva dilettantistica ed amministrativo gestionale ex D.Lgs. n. 36 del 2021, ovvero anche di esclusivo volontariato;
- **FORNITORI:** i soggetti, persone fisiche o giuridiche, che, in virtù di specifici contratti, erogano alla Fondazione Bentegodi servizi o prestazioni;
- **DESTINATARI:** tutte le persone che a qualsiasi titolo (collaboratori, membri di organi statutari, fornitori, tesserati, atleti e loro genitori/tutori se minorenni, ecc.) operano all’interno della Fondazione Marcantonio Bentegodi ovvero interagiscono con essa;
- **LINEE GUIDA:** le Linee guida redatte dalle Federazioni Sportive, Discipline Associate, Enti di Promozione Sportiva (in breve: Enti affilianti) cui è affiliata la Fondazione Marcantonio Bentegodi, ai sensi del Decreto Legislativo n. 39/2021, art. 16;
- **MODELLO:** Complesso di principi e di strumenti (sotto forma di misure, protocolli, istruzioni, precetti, raccomandazioni, indicazioni, regolamenti, etc.) finalizzato a prevenire il rischio della commissione di abusi, violenze e discriminazioni all’interno della Fondazione Marcantonio Bentegodi (in breve: Modello Organizzativo);
- **ORGANI:** gli organi della Fondazione Marcantonio Bentegodi sono: (i) il Consiglio dei Fondatori, (ii) il Consiglio dei Partecipanti, (iii) il Consiglio di Amministrazione, (iv) il Presidente, (v) il Direttore Generale e (vi) il Collegio dei Revisori;
- **P. A.:** qualsiasi Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi esponenti nella loro veste di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio anche di fatto.

In ogni contesto del presente Modello Organizzativo, i termini “Tesserato” o “Tesserati” così come “Atleta” o “Atleti” devono intendersi indistintamente riferiti al genere maschile e a quello femminile.

LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Sulla base dell’art. 16 del Decreto Legislativo n. 39/2021, in conformità con le disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del C.O.N.I. in materia, nonché con i Principi Fondamentali proposti dall’Osservatorio Permanente del C.O.N.I. per le Politiche di *Safeguarding*, le Federazioni Sportive cui è affiliata la Fondazione Bentegodi hanno definito e pubblicato nel 2023 le Linee Guida per la predisposizione dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta, da parte dei sodalizi affiliati, allo scopo di favorire la tutela dei minori e la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

L’obiettivo è garantire il rispetto del diritto della persona alla pratica sportiva tutelandola contro ogni forma di maltrattamento, violenza, discriminazione e/o abuso affinché sia salvaguardato il suo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale e morale, tramite la realizzazione e l’adozione di orientamenti e regolamentazioni utili per l’attuazione di interventi e metodologie a livello procedurale, con il fine specifico di garantire che tutte le organizzazioni sportive rispondano efficacemente all’esigenza di tutelare tutti i soggetti coinvolti nella pratica sportiva.

ADOZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO

Con l’adozione del presente Modello Organizzativo, la Fondazione Marcantonio Bentegodi intende dotarsi di un nucleo essenziale di principi, protocolli e procedure che - ad eventuale integrazione degli altri strumenti organizzativi e di controllo interni già esistenti - risponda alle finalità e alle prescrizioni di cui all’art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 2021.

In particolare, esso include:

- la c.d. “Safeguarding Policy”;
- il Codice di condotta sulle materie indicate dall’art. 16 del Decreto Legislativo n.

39/2021;

- altra documentazione utile.

L'adozione del Modello Organizzativo e le eventuali successive modifiche o integrazioni, sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione.

FINALITA'

Il presente Modello Organizzativo regola e disciplina gli strumenti (intesi quali misure, procedure, disposizioni, prescrizioni, previsioni e precetti, tutele ovvero divieti) per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale, identità di genere, lingua, opinione politica, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva, ovvero per le ragioni di cui al D.Lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Fondazione Marcantonio Bentegodi.

Gli strumenti individuati e contenuti nel presente Modello Organizzativo si ispirano e sono pertanto conformi:

- a) alle Linee Guida in materia adottate dalle Federazioni Sportive, Discipline Sportive Associate ed Enti di promozione Sportiva cui la Fondazione è affiliata;
- b) ai principi fondamentali individuati dall'Osservatorio permanente del C.O.N.I. per le politiche di *safeguarding* in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione approvato in data 25 luglio 2023.

Suddetti strumenti costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della Fondazione sono tenuti ad uniformarsi al fine di:

- promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o altra condizione di discriminazione;
- favorire l'effettiva partecipazione dei Tesserati all'attività sportiva;
- promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito federale nonché endoassociativo;
- promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che (a) assicurino la dignità e il

rispetto dei diritti di tutti i Tesserati specie se minori, (b) garantiscano l'uguaglianza di genere e l'equità di trattamento tra i Tesserati, (c) valorizzino le diversità tra i Tesserati e (d) garantiscano che la salute ed il benessere psico-fisico dei Tesserati siano apprezzati come valori prevalenti rispetto ad ogni risultato sportivo;

- favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta e più in generale dei Tesserati;
- informare i Tesserati per favorirne la piena consapevolezza in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni ed indicazioni del Responsabile Nazionale per la protezione dagli abusi e dalle condotte discriminatorie (*Safeguarding Officer*) istituito dalle FSN/DSA/EPS di riferimento e volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minorenni;
- implementare misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni al Responsabile interno della Fondazione per le politiche di *safeguarding*, al Responsabile Nazionale delle politiche di *Safeguarding* nonché all'ufficio della Procura Federale, ove competente;
- implementare misure idonee a garantire il coordinamento con l'Ufficio di *Safeguarding Officer* degli Enti affilianti della Fondazione, nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché alla tutela dei segnalanti;
- informare i Tesserati, anche minorenni, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- incentivare la partecipazione dei componenti della Fondazione (siano essi dirigenti, istruttori, allenatori, tecnici, accompagnatori, volontari) alle iniziative organizzate dagli Enti affilianti nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
- garantire il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche

di *safeguarding*.

DESTINATARI

I soggetti tenuti al rispetto del presente Modello Organizzativo (Destinatari) sono:

- a) tutti i tesserati della Fondazione Marcantonio Bentegodi;
- b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Fondazione;
- c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo prendono parte all'attività sportiva della Fondazione, sia in forma diretta che indiretta.

Tutti i Destinatari del presente documento devono attenersi, nel rispetto delle leggi nazionali e sovranazionali, tenuto conto che tali principi contribuiscono al regolare svolgimento dell'attività sportiva, salvaguardarne il buon nome presso gli *stakeholders* e la comunità di riferimento.

I Destinatari sono tenuti al rispetto delle regole di comportamento previste nel presente Modello Organizzativo e negli annessi Codici di condotta (da considerarsi parte integrante del presente Modello) nell'esercizio delle loro funzioni e/o dei loro incarichi.

CONDOTTE RILEVANTI

Ai fini del presente Modello Organizzativo, assumono rilievo le condotte tenute nell'ambito dell'attività sportiva, ivi compreso lo svolgimento delle attività secondarie e strumentali a quelle sportive, così come individuate nello Statuto della Fondazione.

Le condotte rilevanti, come previste dal successivo paragrafo, possono essere tenute in ogni forma e/o modalità, anche omissiva, e possono essere attuate:

- a) di persona;
- b) tramite modalità informatiche, sul *web* e attraverso messaggi, e-mail, *social network*, *blog* e qualsiasi altra forma di comunicazione elettronica.

Costituiscono condotte rilevanti ai fini del presente Modello Organizzativo:

- a) l'abuso psicologico;
- b) l'abuso fisico;

- c) la molestia sessuale
- d) l'abuso sessuale;
- e) l'omissione negligente di assistenza (c.d. "*neglect*");
- f) l'incuria;
- g) l'abuso di matrice religiosa;
- h) il bullismo, il cyberbullismo;
- i) i comportamenti discriminatori;
- j) l'abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell'attività di preparazione e allenamento.

Le condotte rilevanti sono così definite:

a) per "**abuso psicologico**", qualsiasi atto indesiderato incluso la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento, l'aggressione verbale, l'intimidazione o qualsiasi altro comportamento o trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del Tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;

b) per "**abuso fisico**", qualunque condotta consumata o tentata – tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti – o qualsiasi atto deliberato e sgradito, che sia potenzialmente in grado di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, delle lesioni fisiche o che danneggi lo sviluppo psico-fisico del o della minorenne tanto da comprometterne una sana e serena crescita. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un Tesserato a svolgere (al fine di una migliore performance sportiva) un'attività fisica inappropriata, come il somministrare carichi di allenamento inadeguati in base all'età, genere, struttura e capacità fisica oppure forzare ad allenarsi Atleti ammalati, infortunati o comunque doloranti, nonché nell'uso improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di strumenti sportivi. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;

c) per "**molestia sessuale**", qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti uno stato di

sofferenza fisica e/o psicologica, anche solo generando grave disappunto, fastidio, disturbo, disgusto. Tali atti o comportamenti possono anche consistere nell'assumere un linguaggio del corpo inappropriato, nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

d) per "**abuso sessuale**", qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, con o senza contatto, considerata non desiderata, o il cui consenso è estorto, costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un Tesserato ad attuare condotte sessuali inappropriate o indesiderate o nell'osservare, anche di nascosto, il Tesserato in condizioni e contesti intimi e/o non appropriati;

e) per "**omissione negligente di assistenza**" (c.d. "neglect"), il mancato intervento di un esponente dell'Associata (Dirigente, Tecnico o qualsiasi persona Tesserata), anche in ragione dei doveri che derivano dal suo ruolo il quale, presa conoscenza di uno degli eventi o comportamento o condotta o atto disciplinati dal presente Modello Organizzativo, omette di intervenire con ciò causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche nel persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del Tesserato;

f) per "**incuria**", la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;

g) per "**abuso di matrice religiosa**", l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;

h) per "**bullismo o cyberbullismo**", qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in maniera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più Tesserati, con lo scopo di esercitare nei suoi/loro confronti un potere o un dominio, di infliggere una sofferenza psicologica/fisica, di provocare l'isolamento sociale del Tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuti e atti a intimidire o turbare un soggetto Tesserato

che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

i) per **“comportamenti discriminatori”**: qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status social-economico, prestazioni sportive, capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età, orientamento sessuale;

j) per **“abuso dei mezzi di correzione e/o disciplina anche nell'attività di preparazione e allenamento”**, la condotta che, trascendendo i limiti dell'uso del potere correttivo e disciplinare spettante a un Tecnico o un Dirigente nei confronti della persona offesa, venga esercitato con modalità non adeguate rispetto alle condizioni proprie dell'Atleta e/o al fine/risultato sportivo da raggiungere, ovvero allo scopo di perseguire un interesse diverso da quello per il quale tale potere è conferito dall'Ordinamento sportivo.

SAFEGUARDING POLICY

L'individuazione delle aree di rischio all'interno dell'organizzazione e dell'attività sportiva è attuata con lo strumento della *check-list* allegata al presente Modello Organizzativo.

La *check-list* dell'assetto organizzativo della Fondazione alla data di riferimento del Modello Organizzativo è fondamentale non solo per individuare le aree che, potenzialmente, potrebbero risultare maggiormente interessate da condotte oggetto di prevenzione, ma altresì per fornire un elemento (temporalmente individuato) per svolgere in futuro un'analisi comparativa per la valutazione di modifiche di spessore nell'organizzazione dell'attività sportiva tali da richiedere un aggiornamento del Modello Organizzativo (pertanto, anche a beneficio di nuovi amministratori rispetto a quelli attualmente in carica).

Ciò premesso, la Fondazione uniforma la propria struttura e organizza l'attività sportiva per il conseguimento delle finalità enunciate nel paragrafo «FINALITA'».

In relazione alla dimensione della Fondazione (soprattutto in termini di Tesserati) nonché delle discipline sportive praticate, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, anche con l'assistenza e la collaborazione del Responsabile per le politiche di *safeguarding*

individuano ed implementano:

- misure preventive ed attività periodiche di controllo idonee a:

- garantire lo svolgimento dell'attività sportiva nel rispetto delle disposizioni vigenti, ivi compresi i Principi Fondamentali per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione emanati dal C.O.N.I. nonché delle Linee Guida degli Enti affilianti;
- individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;

- misure di contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;

- misure adeguate alla gestione delle segnalazioni nonché alla tutela dei segnalanti e assistenza alle vittime;

Gli strumenti di prevenzione e gestione dei rischi individuati dalla Fondazione, in funzione del conseguimento delle finalità sopra enunciate, sono di seguito elencati:

a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza di genere, di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona attraverso:

- la predisposizione di turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli Atleti in base al genere, all'etnia, all'appartenenza culturale, etc.;
- prevedendo, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate, la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitarne l'integrazione;
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'Atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso;
- adozione di adeguate misure finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di uguaglianza di genere, diversità e inclusione nonché al monitoraggio periodico dei risultati.

b) riservare ad ogni Tesserato adeguati attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro, anche mediante:

- adozione di regole di condotta da parte dei Tecnici volte ad assicurare a ciascun Atleta di poter essere adeguatamente seguito nello svolgimento dell'attività sportiva;
- prevedere la presenza di un numero adeguato di Tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Atleti;
- imporre a Tecnici, Atleti e dirigenti di utilizzare un linguaggio non discriminatorio;
- promuovere e potenziare l'inclusività e l'accessibilità a tutti dell'attività sportiva, prevedendo idonei strumenti e percorsi per il pieno sviluppo della persona-atleta e la sua effettiva partecipazione all'attività sportiva, nonché per l'accoglienza e la valorizzazione delle diversità dei Tesserati.

c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'Atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:

- ascoltare i minori al fine di comprendere quali sono le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo;
- programmare per ciascun Atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;
- programmare allenamenti adeguati nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'Atleta, tenendone in considerazione anche interessi e bisogni.

d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciuti anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i Tesserati minori:

- adottare strumenti per la sensibilizzazione sulla prevenzione dei disturbi alimentari negli Atleti, con il supporto delle necessarie competenze specialistiche, anche nell'ambito della formazione dei Tecnici, Istruttori ed Allenatori, sulla base (anche) di specifiche convenzioni stipulate dalla FSN/DSA/EPS di affiliazione;
- affiancare ai Tecnici delle figure professionali specializzate e/o prevedere durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al Tecnico che possano monitorare il comportamento degli Atleti (tutor);
- prevedere percorsi informativi-didattici volti a favorire l'educazione alimentare.

e) segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza:

- prestare la dovuta attenzione a eventuali situazioni di disagio, percepite o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino minorenni, segnalando, in tal caso e senza ritardo, la circostanza agli esercenti la potestà genitoriale o al responsabile Tecnico dell'Atleta e/o al referente più prossimo nel contesto dell'organizzazione della Fondazione;
- prevedere la segnalazione ai genitori delle assenze da gare o allenamenti compiute dai minori.

f) confrontarsi con il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* nominato dalla Fondazione ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente Modello Organizzativo;

g) attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti e misure:

- individuare ed implementare adeguati strumenti di gestione e tutela dei Tesserati, soprattutto minori, da parte degli Insegnanti, Allenatori, Tecnici e dei soggetti preposti, durante gli allenamenti, le manifestazioni sportive e ogni attività anche collegata e connessa organizzata dalla Fondazione, con particolare riferimento a:
 1. predisposizione di adeguati protocolli che assicurino l'accesso ai locali durante allenamenti e le sessioni prova dei Tesserati minorenni solo a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti ovvero a loro delegati;
 2. l'adozione di adeguate misure di prevenzione in situazioni di rischio quali, in particolare:
 - I. ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica (come spogliatoi, docce, etc.);
 - II. trasferimenti, trasferte, viaggi e pernotti;
 - III. trattamenti e prestazioni sanitarie (fisioterapia, visite medico-sportive, etc.) che comportino necessari contatti fisici tra Tesserati, soprattutto se minori, e altri soggetti;
 - IV. manifestazioni sportive di qualsiasi natura (allenamenti collegiali, *stage*, competizioni) e livello (locale, nazionale, internazionale) e categoria (di età, di peso) in qualsiasi sede (nella struttura della Fondazione o fuori sede);
 3. porre attenzione, in occasione delle trasferte, a soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio, condotte o comportamenti inappropriati.

h) Prevedere l'adozione di adeguate buone pratiche di *safeguarding*, quali:

- adottare un processo di selezione accurato per tutti coloro che lavorano e sono comunque a contatto con i minori a ragione dell'attività sportiva in senso lato (Allenatori, Tecnici, Accompagnatori, Preparatori, Massaggiatori); la verifica preliminare impone l'acquisizione obbligatoria delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle Autorità competenti relative ai precedenti penali;
- predisporre i cc.dd. *"patti di corresponsabilità e collaborazione"* tra Atleti, Tecnici, personale di supporto e coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti minorenni;
- predisporre ed acquisire apposite manifestazioni di consenso da sottoscrivere da parte di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli Atleti minorenni in ogni occasione di impegni sportivi fuori dalla sede della Fondazione o qualora siano programmate sedute di allenamento singole e/o in orari in cui la sala (o l'impianto sportivo) preposta all'attività non sia usualmente frequentata;
- informare gli esercenti la responsabilità genitoriale della programmazione degli allenamenti;
- comportarsi con tutti gli altri Tesserati, nei confronti dei Giudici di Gara e dei volontari durante l'attività sportiva e le manifestazioni agonistiche in modo rispettoso della dignità personale e della altrui sensibilità e del decoro, accettando le decisioni dei soggetti aventi posizione di garanzia e controllo secondo l'Ordinamento sportivo ed esercitando il legittimo diritto di critica in modo leale, educato e senza alimentare la cultura del sospetto;
- adottare adeguati protocolli al fine di assicurare che i Medici Sportivi e gli Operatori Sanitari, che riscontrino i segni e gli indicatori delle lesioni, delle violenze e degli abusi, informino il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* e il *Safeguarding Officer* dell'Ente di affiliazione perché siano attivati senza indugio, nel rispetto della disciplina, i presidi necessari.

i) organizzare adeguata attività di formazione di tutti coloro che, a ragione dell'attività sportiva, lavorano e sono comunque a contatto con i Tesserati, mediante:

- la formazione obbligatoria e l'aggiornamento annuale sulla scorta delle indicazioni in materia di *safeguarding* adottate dalla FSN/DSA/EPS di riferimento, per la specifica disciplina sportiva;
- l'adozione di adeguati strumenti per incentivare la frequenza alla formazione obbligatoria annuale e ai corsi di aggiornamento annuali previsti dalla FSN/DSA/EPS di affiliazione in materia di *Safeguarding*.

j) prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:

- organizzare riunioni che coinvolgano i genitori, i Tecnici e i Dirigenti nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e in cui discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva;
- richiedere ai Tecnici e Dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
- sollecitare Atleti, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- prevedere comportamenti ulteriori in relazione alle specifiche situazioni verificabili all'interno della Fondazione quali:
 - divieto per i Tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli Atleti nel mentre si cambiano (prima e dopo l'evento sportivo) ovvero utilizzano le docce;
 - gestire l'organizzazione logistica in occasione delle trasferte, individuando soluzioni volte ad evitare che i Dirigenti e gli Allenatori siano in camera con gli Atleti;
 - stabilire regole nell'accompagnare o prelevare gli Atleti dalla loro residenza facendo in modo che vi sia sempre la presenza di almeno due persone adulte, salvo comprovate esigenze (es. nel caso ci sia un unico allenatore o tecnico disponibile);
 - stabilire, in presenza di Atleti minori fuori sede a cui viene fornito l'alloggio, di limitare l'accesso ai Tecnici o Dirigenti se non per finalità di controllo da effettuare, in ogni caso, alla presenza di almeno due persone dello stesso genere rispetto agli Atleti presenti all'interno dell'appartamento/camera;
 - imporre agli Atleti regole di condotta da adottare negli spogliatoi volte a contrastare fenomeni di bullismo o cyberbullismo.

k) spiegare in modo chiaro a coloro che assistono agli allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

- la raccomandazione ad Atleti, Tecnici e Dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- prevedere l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare, manifestazioni sportive o gli allenamenti tengono un comportamento non adeguato.

l) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

m) informare tutti i Tesserati, al fine di renderli pienamente consapevoli, in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti ulteriori misure:

- affissione presso la sede della Fondazione del Modello Organizzativo e del Codice di condotta, nonché dei successivi aggiornamenti, integrazioni e modifiche;
- pubblicazione del Modello Organizzativo e del Codice di condotta sulla *homepage* del sito della Fondazione;
- affissione presso la sede della Fondazione e/o pubblicazione sulla *homepage* del sito del nominativo del Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* nominato dalla Fondazione con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, al momento del tesseramento, agli Atleti o ai loro genitori, se minori, del Modello Organizzativo e del Codice di condotta adottato dalla Fondazione, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile *Safeguarding* nominato dalla stessa;
- predisposizione di una e-mail dedicata per eventuali segnalazioni al Responsabile per le politiche di *safeguarding* nominato dalla Fondazione;
- l'organizzazione, nel corso della stagione sportiva, di incontri con esperti del settore con cui discutere della tematica anche al fine di pervenire a soluzioni condivise;
- la comunicazione ai Tesserati e, se minori, ai loro genitori circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi;
- informazione ai Tesserati e, se minori, ai loro genitori circa le misure adottate dalla Fondazione per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

In relazione alla dimensione della Fondazione, il Consiglio di Amministrazione e il Direttore Generale, anche l'assistenza del Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, individuano ulteriori strumenti idonei per:

- a) tutelare i diritti di cui all'art. 1 dei Principi Fondamentali emanati dal CONI;
- b) la migliore attuazione delle finalità di cui alle premesse;
- c) la creazione di un ambiente sano, sicuro e inclusivo per tutti i Tesserati;

- d) la rimozione degli ostacoli che impediscano l'espressione delle potenzialità degli Atleti o la realizzazione di un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo;
- e) la prevenzione concreta dei rischi di abuso, violenza e discriminazione, tenendo conto delle caratteristiche della Fondazione e dei Tesserati, in particolare se minori;
- f) il rispetto dei diritti dei Tesserati come previsti dal Modello Organizzativo, ivi compresi i Principi emanati dal CONI, le Linee Guida e il Regolamento emanati dalla FSN/DSA/EPS di riferimento;
- g) la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile e delle specificità di ogni disciplina sportiva;
- h) individuare ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio, intervenendo anche sui relativi effetti;
- i) valutare con cadenza annuale i risultati delle misure di cui alle lettere precedenti adottate dalla Fondazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate.

DIFFUSIONE, COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione Marcantonio Bentegodi provvede ad informare i Destinatari dell'esistenza e del contenuto del Modello Organizzativo, unitamente al nominativo ed ai contatti del Responsabile per le politiche di *safeguarding* attraverso la pubblicazione sul proprio sito *web*, nei propri canali *social* (Instagram, Facebook, ecc.), mediante apposite affissioni nella bacheca presso la sede sociale, richiamandone la presenza in tutti i contratti di lavoro (dipendente, autonomo e subordinato), nei rapporti di volontariato, nei mandati e nelle procure, nei contratti di fornitura, nei modelli di iscrizione alla Fondazione e/o tesseramento agli Enti di affiliazione.

La conoscenza effettiva dei contenuti del Modello Organizzativo da parte delle risorse umane presenti ed operanti all'interno della Fondazione e di tutti i soggetti che hanno rapporti con essa è condizione necessaria per assicurare l'efficacia e la corretta funzionalità della stessa Fondazione.

Tutti i Destinatari ad ogni livello devono essere quindi consapevoli delle possibili ripercussioni dei propri comportamenti e delle proprie azioni rispetto alle regole prescritte

dal Modello Organizzativo.

Ai Destinatari verrà richiesto di sottoscrivere una specifica dichiarazione di adesione al Modello Organizzativo ed al Codice di condotta, di cui sarà contestualmente consegnata copia, e la stessa procedura dovrà essere seguita in caso di eventuali modifiche e aggiornamenti del Modello Organizzativo.

Al momento del tesseramento, la Fondazione porta a conoscenza del richiedente:

- a) l'esistenza del presente Modello Organizzativo;
- b) il nominativo ed i contatti del Responsabile della Fondazione per le politiche di *safeguarding*;
- c) gli obblighi in capo ai Tesserati previsti dalle Linee Guida e dai regolamenti della FSN/DSA/EPS di riferimento in relazione alla specifica disciplina sportiva.

La Fondazione adotta adeguate misure per la diffusione e pubblicizzazione periodica presso i Tesserati:

- delle procedure per la segnalazione di eventuali comportamenti lesivi;
- delle misure adottate per la prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di manifestazioni sportive;
- di ogni altra politica di *safeguarding* adottata dalla FSN/DSA/EPS di riferimento nonché dalla Fondazione stessa.

La Fondazione adotta adeguate misure per l'accesso dei Tesserati a materiali informativi finalizzati:

- alla prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- allo sviluppo della consapevolezza dei Tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele;
- alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

La partecipazione ai programmi di formazione sul Modello Organizzativo è obbligatoria per dirigenti, dipendenti, collaboratori e volontari ed il controllo sull'effettività della formazione e sui contenuti del programma è demandato al Responsabile per le politiche di *safeguarding* nominato dalla Fondazione, il quale svolge altresì un controllo circa la

validità e la completezza dei piani formativi previsti ai fini di un'appropriata diffusione, di un'adeguata cultura dei controlli interni e di una chiara consapevolezza dei ruoli e responsabilità delle varie funzioni interne.

RESPONSABILE INTERNO PER LE POLITICHE DI SAFEGUARDING

In attuazione di quanto previsto dall'art. 33 del Decreto Legislativo n. 36/2021 e tenuto conto del proprio assetto organizzativo, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Marcantonio Bentegodi nomina, il "Responsabile per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra forma di discriminazione" (per brevità indicato come "Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*" ovvero anche "Responsabile").

Il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*:

- è scelto tra persone di specchiata moralità, comprovata esperienza, competenza, qualità e/o attitudine nell'ambito dello Sport e della sua specificità;
- deve preferibilmente appartenere ad uno dei seguenti ambiti: giuridico-legale, medico-sanitario, psicologico, sociale, della comunicazione;
- deve garantire l'autonomia e l'indipendenza rispetto all'organizzazione della Fondazione;
- essere regolarmente tesserato ad una delle FSN/DSA/EPS di riferimento della Fondazione, salvo che non sia nominato un professionista esterno.

Il Responsabile dovrà essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- a. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati prescritti e puniti dal codice penale:
 - art 600-bis (prostituzione minorile);
 - 600-ter (pornografia minorile);
 - 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico);
 - 600- quater.1 (pornografia virtuale);

- 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile);
 - 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica o religiosa);
 - 604-ter, (circostanze aggravanti);
 - 609-bis (violenza sessuale);
 - 609-ter (circostanze aggravanti);
 - 609-quater (atti sessuali con minorenni);
 - 609-quinquies (corruzione di minorenni);
 - 609-octies (violenza sessuale di gruppo);
 - 609- undecies (adescamento di minorenni);
- b. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN/DSA/EPS di riferimento e del C.O.N.I. o di Organismi sportivi internazionali riconosciuti;
- c. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti dalla FSN/DSA/EPS di riferimento ovvero essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dal rispettivo Regolamento dell'Ente di affiliazione, ovvero di titoli equipollenti.

La nomina del Responsabile interno è resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede sociale della Fondazione, pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito *internet*, nonché comunicazione agli Uffici centrali e/o territoriali della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione.

Il Responsabile interno della Fondazione dura in carica per il quadriennio olimpico e può essere riconfermato.

In caso di cessazione del ruolo di Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, per dimissioni o per altro motivo, la Fondazione provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile con comunicazione agli Uffici centrali e/o territoriali della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione, secondo le procedure previste dal rispettivo

Regolamento.

La nomina di Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato del Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione, secondo le procedure previste dal rispettivo Regolamento.

È in facoltà del Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina di uno o più soggetti sottoposti e delegati alla verifica e valutazione della corretta e coerente attuazione del Modello Organizzativo nell'ambito della singola Sezione sportiva, ferme restando compiti, obblighi e responsabilità del Responsabile.

COMPITI DEL RESPONSABILE INTERNO PER LE POLITICHE DI SAFEGUARDING

Il Responsabile è tenuto a:

- a) promuovere nell'ambito della Fondazione la corretta adozione ed applicazione del Modello Organizzativo in ordine alla prevenzione e al contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati;
- b) attendere all'osservanza e curare l'aggiornamento del Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva, nonché del Codice di condotta;
- c) promuovere buone pratiche e adeguati strumenti di allerta precoce c.d. *early warning*, ossia la rapida individuazione di situazioni di rischio e/o di pericolo di comportamenti lesivi e/o strumentali agli stessi;
- d) individuare provvedimenti da adottare nell'ambito della Fondazione, senza indugio, nelle immediatezze dei rilievi di cui al superiore punto c) nonché per ogni altra violazione delle disposizioni e dei protocolli di cui al presente Modello Organizzativo, che richieda un intervento immediato;

- e) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito della Fondazione ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- f) adottare ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
- g) individuare misure, promuovere e realizzare iniziative volte alla diffusione del presente Modello Organizzativo e della *Safeguarding Policy*;
- h) segnalare al *Safeguarding Officer* della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione, con specifico riferimento alla disciplina sportiva interessata, eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
- i) segnalare agli Organi competenti della Fondazione eventuali condotte rilevanti;
- j) emanare raccomandazioni anche verso singoli Tesserati o Atleti;
- k) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione;
- l) formulare al Consiglio di Amministrazione e/o al Direttore Generale le proposte di aggiornamento del Modello Organizzativo e del Codice di condotta, tenendo conto delle mutate caratteristiche della Fondazione;
- m) valutare annualmente l'adeguatezza del Modello Organizzativo e del Codice di condotta nell'ambito della Fondazione, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
- n) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione;
- o) rapportarsi con il *Safeguarding Officer* della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione, con specifico riferimento alla disciplina sportiva interessata.

La Fondazione garantisce l'accesso del Responsabile interno nonché del Responsabile federale per le politiche di *safeguarding*, competente in relazione alla singola disciplina sportiva, alle informazioni nonché alle strutture sportive, anche mediante audizioni e ispezioni senza preavviso, favorendo la collaborazione dei Tesserati e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

La Fondazione, tramite l'adozione di idonee misure, garantisce (a) il coordinamento del

Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* con il *Safeguarding Officer* federale, (b) il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni, (c) la trasmissione delle informazioni al Responsabile interno, al Responsabile federale per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie - *Safeguarding Officer*, nonché all'Ufficio del Procuratore federale ove competente.

RAPPORTI TRA DESTINATARI E RESPONSABILE

Il Responsabile riferisce, periodicamente o all'occorrenza, al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale in ordine all'effettiva attuazione del Modello Organizzativo ovvero in ordine a specifiche situazioni di rischio che si siano eventualmente palesate.

I Destinatari sono tenuti a informare e comunicare al Responsabile ogni elemento rilevante ai fini dell'assolvimento dei suoi compiti di prevenzione e controllo.

In presenza di problematiche interpretative o di quesiti sul Modello Organizzativo, i Destinatari devono rivolgersi, in via privilegiata, al Responsabile interno per i chiarimenti necessari od opportuni.

Il Responsabile interno, eventualmente avvalendosi anche del parere professionale di esperti esterni, è competente a risolvere i conflitti interpretativi concernenti la portata di principi e contenuti afferenti alle procedure di gestione già esistenti e quelli afferenti al Modello Organizzativo.

Al Responsabile devono essere trasmessi, nel rispetto delle norme sulla segretezza delle indagini, provvedimenti e/o notizie provenienti da autorità di Polizia, dall'Autorità Giudiziaria o da altra Autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di attività giudiziaria o di indagine, anche contro ignoti, in relazione alla commissione di uno o più dei reati o abusi rilevanti nei quali risulti coinvolta o comunque interessata la Fondazione Marcantonio Bentegodi.

Il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, di concerto con i referenti delle funzioni interessate, potrà adottare proprie disposizioni operative che stabiliscano modalità e termini per la gestione e la diffusione di notizie, dati e altri elementi utili allo svolgimento dell'attività di vigilanza e di controllo della Fondazione.

LA SEGNALAZIONE DI COMPORTAMENTI RILEVANTI

La Fondazione Marcantonio Bentegodi, nella persona del Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, assicura attraverso la predisposizione di procedure chiare e affidabili, un sistema che garantisca:

- i. la rapida gestione delle segnalazioni;
- ii. la riservatezza sulle segnalazioni;
- iii. l'informativa ai titolari della responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli Atleti minorenni vittime dei comportamenti lesivi, a condizione che ciò non sia considerato un rischio per il minore.

La Fondazione individua ed adotta apposite misure per la prevenzione di qualsiasi forma di vittimizzazione secondaria di chi, in qualità di Tesserato abbia in buona fede:

- i. presentato una denuncia o una segnalazione;
- ii. manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione;
- iii. assistito o sostenuto un altro Tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- iv. reso dichiarazioni in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- v. intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di *Safeguarding*.

Inoltre, la Fondazione individua ed implementa apposite misure e iniziative che sanzionino abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

DOVERE DI SEGNALAZIONE

Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti sul piano disciplinare (come individuati dal Modello Organizzativo e/o dal Codice di condotta, nonché dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione) e che coinvolgano persone Tesserate, anche minori, è tenuto a darne immediata comunicazione sia al Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, sia al Safeguarding Officer della FSN, DSA/EPS di affiliazione della Fondazione.

A tal proposito sono istituiti canali di comunicazione sicuri e confidenziali per consentire alle vittime o a chiunque abbia conoscenza, di procedere alla segnalazione di tali situazioni ai soggetti designati.

In caso di gravi comportamenti lesivi la Fondazione, in persona del legale rappresentante, deve denunciare alle Forze dell'Ordine senza indugio i fatti di cui è venuta a conoscenza.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Modello Organizzativo ovvero del Codice di condotta nonché dal Regolamento e dalle Linee Guida predisposte dalla FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione, può confrontarsi con il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* nominato dalla Fondazione.

Le segnalazioni scritte dovranno contenere ogni circostanza nota al soggetto segnalante, utile alla ricostruzione del fatto ritenuto lesivo e all'individuazione dei soggetti coinvolti. Qualora prive di tali requisiti, le segnalazioni non potranno essere prese in considerazione.

La Fondazione e la FSN, DSA, EPS interessata assumono l'onere di riservatezza in merito a quanto appreso nell'espletamento dei compiti affidati.

PROCEDURA PER LE SEGNALAZIONI AL RESPONSABILE

A seguito delle segnalazioni anche di natura ufficiosa relative agli abusi rilevanti ai sensi dell'art. 16 del Decreto Legislativo n. 39/2021, il Responsabile interno per le politiche di *safeguarding* - dopo aver acquisito tutte le informazioni in merito – trasmette il dossier al *Safeguarding Officer* della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione, con specifico riferimento alla disciplina sportiva interessata, salvo che non vi abbia già provveduto in autonomia il soggetto segnalante.

Il *Safeguarding Officer* della FSN/DSA/EPS di affiliazione della Fondazione prende in carico la pratica e la istruisce secondo le procedure previste dalle rispettive Linee Guida nonché dal Regolamento federale, se adottato. Le procedure sono rinvenibili alle seguenti pagine web:

- <https://www.fidal.it/>
- <https://www.federginnastica.it>
- <https://federnuoto.it>
- <https://federpesistica.it>

- <https://federscherma.it>
- <https://www.fitet.org/>
- <https://www.uisp.it>
- <https://www.aics.it>

e costituiscono parte effettiva ed integrante del presente Modello.

L'Ufficio del *Safeguarding Officer* nazionale e il Procuratore Federale provvedono alla gestione delle segnalazioni in conformità alle disposizioni del Regolamento Federale per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui Tesserati.

In caso di procedimento disciplinare, lo stesso si svolgerà nelle modalità e nei termini previsti dal Regolamento di Giustizia della FSN o DSA interessata.

Restano ferme le iniziative, le procedure e le sanzioni previste dall'Ordinamento sportivo, anche nei confronti delle segnalazioni che si rivelino manifestamente infondate o inoltrate in mala fede.

La procedura di segnalazione sarà svolta in modo da tenere indenni i segnalanti da ogni forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, assicurando la riservatezza della loro identità, fatti salvi peraltro gli obblighi di Legge e la tutela della Fondazione Marcantonio Bentegodi e dei soggetti accusati erroneamente o in mala fede.

SISTEMA DISCIPLINARE

La Fondazione Marcantonio Bentegodi ha predisposto un sistema di sanzioni disciplinari per le eventuali accertate violazioni delle disposizioni individuate dal Modello Organizzativo. Tali violazioni possono determinare, come conseguenza, azioni disciplinari a carico dei Destinatari interessati, anche a prescindere dall'instaurazione di un giudizio penale nel caso in cui il comportamento integri una fattispecie di reato.

La valutazione disciplinare può inoltre non coincidere con l'eventuale giudizio espresso in sede penale, potendo tale valutazione riguardare anche comportamenti che semplicemente infrangono le regole procedurali e d'azione previste dal Modello Organizzativo e tuttavia non costituenti reato.

Il tipo e l'entità delle sanzioni verranno applicate, in concreto, dal Consiglio di

Amministrazione sulla base dei seguenti criteri generali di valutazione di maggiore o minore gravità del fatto e della colpevolezza individuali:

- a. dolo o colpa della condotta inosservante;
- b. rilevanza degli obblighi violati;
- c. livello ricoperto di responsabilità gerarchica e/o tecnica;
- d. responsabilità esclusiva o con altri che abbiano concorso nel determinare la violazione;
- e. professionalità e personalità del soggetto, precedenti disciplinari, circostanze in cui è stato commesso il fatto illecito.

L'irrogazione delle sanzioni disciplinari sarà ispirata ai principi di autonomia (rispetto all'eventuale processo penale), tempestività, immediatezza, proporzionalità ed equità.

COMPORAMENTI SANZIONABILI

Fermi restando gli obblighi definiti dalle norme vigenti ed applicabili, i comportamenti sanzionabili che costituiscono violazione del Modello Organizzativo sono elencati di seguito in ordine di gravità crescente:

- a. violazione di regole o di procedure interne adottate in attuazione del Modello o ivi contenute (ad es., omissione di comunicazioni o false comunicazioni al Responsabile, ostacolo all'attività del Responsabile, omissione di controlli, etc.);
- b. violazione di prescrizioni dei Codici di condotta;
- c. comportamenti diretti al compimento di uno o più reati di rilevanza per il decreto, idonei ad esporre la Fondazione M. Bentegodi alla relativa responsabilità societaria ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001.

Fermo restando quanto sopra, i comportamenti rilevanti sul piano disciplinare possono essere ricondotti, a titolo esemplificativo, alle seguenti fattispecie:

- a) mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta);
- b) violazione dolosa delle misure indicate nel presente Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta), tale da compromettere

il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Affiliata in quanto preordinata in modo univoco a commettere un reato;

- c) violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- d) effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- e) violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Affiliata;
- f) violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente Modello;
- g) atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- h) mancata applicazione del presente sistema disciplinare.

SANZIONI

Le sanzioni sono adottate dal Consiglio di Amministrazione con voto palese. Le sanzioni consistono in:

- 1) richiamo verbale;
- 2) rimprovero scritto;
- 3) multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;
- 4) sospensione temporanea del rapporto contrattuale o di lavoro dipendente;
- 5) risoluzione del rapporto contrattuale (laddove l'abuso commesso costituisca causa di risoluzione del rapporto) ovvero licenziamento con o senza preavviso (nelle ipotesi in cui l'abuso accertato costituisca causa di licenziamento ai sensi di Legge o del CCNL applicato);
- 6) proposta di radiazione agli Organi competenti.

Rimane salva ed impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti della FSN/DSA/EPS di affiliazione nonché, se del caso, dal Codice di Giustizia federale, a tutti coloro che sono tenuti all'osservanza delle disposizioni e dei protocolli in materia di prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni contenuti nel presente Modello Organizzativo e che realizzino comportamenti contrari a quanto ivi indicato.

Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico intercorrente tra l'autore della violazione e la Fondazione, nonché del rilievo e gravità della violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono diversificate tenuto conto:

- del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità del comportamento relativo all'azione/omissione;
- dell'eventuale recidiva;
- dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale;
- della gravità del pericolo creato;
- dell'entità del danno eventualmente creato alla Fondazione;
- dalla presenza di circostanze aggravanti o attenuanti;
- dell'eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel determinare l'infrazione;
- di tutte le altre particolari circostanze che possono aver caratterizzato il fatto.

Le sanzioni indicate in precedenza sono applicabili anche ai volontari, con l'eccezione di quella al numero 3).

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello attraverso i mezzi ritenuti più idonei da parte della Fondazione.

RICORSO IN AUTOTUTELA

Avverso i provvedimenti sanzionatori di cui al precedente capitolo, è ammesso - senza limiti di tempo - il ricorso in via di autotutela da indirizzarsi, in forma scritta, esclusivamente a mezzo PEC, al Presidente del Consiglio di Amministrazione e in copia al Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*.

Il Presidente della Fondazione ne dà tempestiva conoscenza al Consiglio Direttivo. Il Responsabile – ricevuto il ricorso – ne trasmette altresì copia al Referente Nazionale della FSN, DSA, EPS competente in relazione alla specifica disciplina sportiva.

La richiesta di riesame dovrà contenere, a pena di nullità, i seguenti elementi obbligatori:

- dati anagrafici completi del ricorrente e del suo difensore (se nominato);
- domicilio digitale PEC del ricorrente e del suo difensore (se nominato);
- estremi dell'atto sanzionatorio avverso il quale è proposto il ricorso;
- motivazioni in punto di diritto e di fatto che il ricorrente chiede di esaminare a propria difesa;
- richiesta di sgravio parziale o totale della sanzione;
- firma, anche digitale, dell'atto da parte del ricorrente (e del difensore se nominato);
- procura alle liti (solo nel caso di nomina di un difensore).

Debbono essere allegati al ricorso:

- documenti di identità del ricorrente e del difensore (se nominato)
- documenti che il ricorrente cita nell'atto a comprova delle proprie ragioni indicandoli come "allegati".

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, nonché il Responsabile Nazionale – *Safeguarding Officer* della FSN/DSA/EPS interessato, anche alla luce delle memorie e delle motivazioni addotte dal ricorrente decide, nel termine di 180 giorni dalla ricezione del ricorso, se accogliere la richiesta di sgravio parziale o totale dei provvedimenti sanzionatori irrogati ovvero se disporre, motivatamente, il diniego.

Della decisione è dato formale riscontro al ricorrente e al suo difensore (ove nominato) a mezzo di PEC indirizzata ai domicili digitali eletti nel ricorso.

Trascorso il termine di cui sopra, senza che il ricorrente abbia ricevuto formale e motivata risposta in ordine al ricorso proposto, esso si intende accolto totalmente secondo il principio del "silenzio-assenso".

Nelle more del procedimento di riesame in autotutela, i provvedimenti sanzionatori di qualsiasi natura si intendono sospesi a tutti gli effetti, anche economici. L'atto sanzionatorio deve contenere - a pena di nullità, menzione del presente procedimento di autotutela e di tutte le modalità necessarie per un efficace esercizio del medesimo.

POLICY CONTRO LE DISCRIMINAZIONI

1. La Fondazione M. Bentegodi intende garantire il diritto fondamentale dei propri

Tesserati, con particolare riguardo alla tutela dei minori, ad essere trattati con rispetto e dignità, nonché ad essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, così come previsto dal D.Lgs. 11 aprile 2006, n. 198, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

2. Tutti i Tesserati, Atleti, i Tecnici, i Dirigenti sportivi, i Volontari e tutti i soggetti che instaurano con la Fondazione Marcantonio Bentegodi rapporti di qualsiasi natura sono tenuti ad accettare e rispettarne lo Statuto, i codici di condotta e i regolamenti vigenti, confermando il ripudio di ogni discriminazione delle persone basata sul genere, sulla etnia, sulle lingue, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico.
3. Qualsiasi eventuale condotta discriminatoria postin essere da qualsiasi soggetto tesserato alla Fondazione M. Bentegodi è passibile di sanzione.
4. In occasione delle competizioni, a tutti i livelli, la Fondazione M. Bentegodi si impegna a fare scrupolosamente rispettare tutte le disposizioni di Legge e sportive già esistenti in materia di lotta al razzismo e ad ogni forma di discriminazione.
6. Tutte le iniziative della Fondazione M. Bentegodi nei confronti dei giovani sono improntate alla diffusione dei valori dello Sport, tra cui quelli del rispetto reciproco e della tolleranza.
7. La Fondazione Marcantonio Bentegodi si impegna a:
 - promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o altra condizione di discriminazione;
 - favorire l'effettiva partecipazione dei Tesserati all'attività sportiva;
 - promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito sportivo ed extrasportivo;
 - promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che (a) assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati specie se minori, (b) garantiscano l'uguaglianza di genere e l'equità di trattamento tra i Tesserati, (c) valorizzino le diversità tra i Tesserati e (d) garantiscano che la salute ed il benessere psico-fisico dei Tesserati siano apprezzati come valori prevalenti rispetto ad ogni

risultato sportivo;

- favorire il pieno sviluppo fisico, emotivo, intellettuale e sociale dell'Atleta e più in generale dei Tesserati;
- informare i Tesserati per favorirne la piena consapevolezza in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni ed indicazioni dei rispettivi Responsabili Nazionali per la protezione dagli abusi e dalle condotte discriminatorie (*Safeguarding Officer*) istituiti dalle FSN/DSA/EPS di riferimento e volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minorenni;
- implementare misure idonee a garantire la trasmissione delle informazioni al Responsabile interno per le politiche di *safeguarding*, al Responsabile Nazionale delle politiche di *safeguarding*, in relazione alla disciplina sportiva di riferimento, nonché all'ufficio della Procura Federale, ove competente;
- implementare misure idonee a garantire il coordinamento con l'Ufficio di *Safeguarding Officer* della FSN/DSA/EPS di riferimento, nonché il recepimento e l'attuazione delle relative raccomandazioni;
- provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione, nonché alla tutela dei segnalanti;
- informare i Tesserati, anche minorenni, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
- incentivare la partecipazione dei componenti della Fondazione M. Bentegodi (siano essi dirigenti, istruttori, allenatori, tecnici, accompagnatori, volontari) alle iniziative organizzate dalla FSN/DSA/EPS di riferimento nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
- garantire il coinvolgimento proattivo di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Fondazione Marcantonio Bentegodi.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente Modello Organizzativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della “FONDAZIONE MARCANTONIO BENTEGODI”, viene trasmesso a tutti i *Safeguarding Officer* istituiti presso le FSN/DSA/EPS cui la Fondazione è affiliata, per l’attività di vigilanza che gli è propria.

Il Presente Modello Organizzativo entra in vigore il giorno successivo alla sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.